

LA POLEMICA**Ma il centro destra compatto
attacca e minaccia esposti**di **FRANCO VEROLI**

— MACERATA —

PROCEDURE discutibili e costi lievitati. «Non c'è niente da festeggiare», dicono all'unisono Mario Lattanzi (Fi), Antonio Pettinari (Udc) e Andrea Blarasin (An) che annunciano addirittura un esposto alla Corte dei Conti sui lavori per il viadotto Malacosta.

«La gestione dell'intervento — sottolinea Pettinari — non

è certo rispondente ai crismi della buona amministrazione, visto che a fronte di una durata dei lavori prevista in otto giorni

questi si sono protratti per oltre un anno e che i costi sono passati da 2,7 a 3,5 milioni di euro». Secondo la minoranza in Provinciale, molti sono gli interrogativi che emergono dalla vicenda, iniziata il 30 aprile 2004 quando il viadotto venne chiuso e gli automezzi deviati verso Appennino. Poi, per oltre tre anni, il traffico è stato regolato da un semaforo, con circolazione alternata.

«E' GRAVE che sia stato fatto un appalto concorso — aggiunge Pettinari — in cui il parametro principale riguardava la durata dei lavori, scengleindo di premiare la ditta che avrebbe

realizzato le opere in otto giorni. Vi pare credibile? E infatti dopo l'aggiudicazione avvenuta nel febbraio e la consegna dei lavori a fine giugno 2006, sono arrivati i problemi, anche a causa di dati errati sulla profondità delle fondamenta dei cinque pilastri: non 17 metri come si riteneva, bensì solo 6 o 7 metri. Di qui la variante e la sospensione parziale dei lavori, con i costi lievitati di circa 800.000 euro».

LE ACCUSE
**Gara gestita in modo
poco chiaro,
tempi troppo lunghi
e costi lievitati**

QUAL È l'accusa? Una ditta che ha partecipato all'appalto aveva offerto un ribasso del 22%, cioè un risparmio per l'ente di circa 400.000 euro. Solo che avrebbe realizzato le opere entro 60 giorni. Un'altra, poi, in 120 giorni avrebbe demolito e rifatto completamente nuovo il ponte, alla cifra prevista dal bando. «Ma poiché bisognava fare in fretta — evidenzia Pettinari — è stata scelta la ditta che in otto giorni avrebbe risolto il problema. Solo che il tempo impiegato è stato molto di più».

«AVEVAMO già sollevato il problema a suo tempo, ma invano. I ponti — dicono Blarasin e Lattanzi — vanno sì sistemati, ma a costi ragionevoli e congrui. Il che non è stato».